

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 22 giugno 1971 concernente la concessione di un credito di Fr. 9.500.000,- per la costruzione di un edificio scolastico per le scienze attiguo al Palazzo degli studi di Lugano

(del 26 novembre 1971)

Il messaggio che viene presentato alla considerazione del Gran Consiglio è di quelli che possono far nascere qualche preoccupazione sia per la soluzione proposta che per le corrispettive conseguenze finanziarie.

Un esame attento della soluzione proposta, la fa ritenere, malgrado tutto, la più razionale e confacente.

L'edificio « Maraini », ormai secolare, è stato concepito con grande larghezza di vedute ed ha resistito per una lunga serie di anni all'imponente aumento della popolazione scolastica del ginnasio e del liceo. Edificato in una posizione ideale da tutti i punti di vista, grazie al parco vicino mantiene attorno a sè condizioni sufficienti al sopravvivere di un istituto di studi. Man mano che la popolazione scolastica cresceva — e cresce ad un ritmo impensato — favorita dallo sviluppo economico e sociale che il Paese fortunatamente conosce, si è ricorsi a soluzioni di emergenza, che evidentemente sono rimaste tali, aumentando e complicando l'organizzazione dell'istituto, disturbando l'ordine e la disciplina, le quali, in parte, indubbiamente dipendono dalle condizioni di ambiente.

Con la costruzione del ginnasio di Viganello e di Agno si è certamente alleggerita la situazione, ma l'ulteriore aumento della popolazione scolastica dei due istituti contigui nello stesso palazzo — un ginnasio ed il liceo, il primo ormai di oltre mille unità ed il secondo di ben seicento allievi — ha in breve annullato i vantaggi raggiunti. Soluzione ideale sarebbe stata quella di trovare un'altra ubicazione in città per il ginnasio e trasformare in un autentico palazzo degli studi e delle ricerche l'attuale sede. Anche la costruzione di un eventuale terzo ginnasio a Savosa, sul terreno acquistato dallo Stato proprio per questo scopo, non risolverebbe la situazione, perchè è impensabile che la città rimanga priva di un suo ginnasio. Non restava che trovare una soluzione « sul posto », ricercando una convivenza dei due istituti e finalmente proponendo anche una sede dignitosa per il museo di storia naturale, che è poi l'unico museo di storia naturale del Cantone.

La soluzione prospettata dal messaggio non ha certo carattere definitivo, ma non pregiudica ogni ulteriore sviluppo e decisione.

Nel nuovo edificio a sei piani, che sorgerà a sud del ginnasio-liceo, troveranno posto nel seminterrato ed al primo piano la palestra e la piscina, finalmente correggendo una situazione insostenibile per quanto riguarda l'insegnamento della ginnastica. Un complesso di 1500 allievi richiede tre palestre, per permettere una occupazione razionale per l'intero arco della settimana. Ne esiste, ora, una sola. Nel complesso ginnasio-liceo la piscina avrà la funzione di palestra.

Nel secondo e parzialmente nel terzo piano verrà ospitato il museo di storia naturale. Nel messaggio è detto abbondantemente dell'importanza e del valore dei pezzi e degli esemplari che attualmente sono accatastati — è la parola giusta — nei locali del vecchio palazzo. Nei reparti di geologia, mineralogia, botanica, entomologia e zoologia, spesso in modo disordinato per la limitatezza di spazio e sovente nascosti all'interesse degli studiosi e del pubblico, si trovano pressochè 100.000 pezzi ed esemplari, il cui valore commerciale va considerato a milioni e quello scientifico di alto pregio. Vi sono depositate fra altre collezioni rarissime,

che farebbero onore a qualsiasi museo, alcune fra altro legate per donazione alla scuola che le ospita, anche se non in modo adeguato.

Nel tempo sono sempre state numerose le voci di specialisti e di appassionati che si sono rivolti allo Stato perchè provvedesse a una migliore sistemazione del museo e tentativi, per altro preziosi, sono stati messi in atto per provvedere a una migliore manutenzione, ma purtroppo una soluzione definitiva fu sempre rinviata, è difficile dire se per incomprensione o per mancanza di mezzi. C'è stato senza dubbio — a parte i richiami degli specialisti e dei rettori del liceo — del disinteresse. I problemi scientifici che compenetrano l'insegnamento, l'educazione permanente, persino il problema del tempo libero, lo studio dell'ambiente in relazione ai nuovi grossi problemi della protezione dei luoghi dove si vive riaprono orizzonti nuovi al museo cantonale. L'ecologia, che da scienza di studiosi ed idealisti diviene in modo quasi drammatico una fonte di vita per una società messa in pericolo dall'inquinamento, troverà nella modestia di un piccolo museo provinciale occasione di studio, di analisi, di conferme, di sprone. Da questo punto di vista, sembra ideale la posizione scelta, che pone il museo, raccolta se si vuole di cose morte, accanto a un ambiente vivo quale è il Parco Ciani e le colonie di uccelli che ancora vivono in libertà sulle rive del Ceresio e quelle che potrebbero esservi create con qualche attenzione dalla città, per l'interesse sempre più crescente anche del grande pubblico. La vicinanza del museo con un parco naturale, già di per sè animato da presenze di vita interessanti del mondo della fauna e della flora, e che ulteriormente può essere potenziato ed arricchito, è un accostamento felice. La soluzione scelta propone una organizzazione del museo che gli permetterà di essere contemporaneamente esposizione — con diorami e vetrine — e luogo di studio e di ricerche, ciò che è cosa indispensabile per una istituzione che vive accanto a una scuola superiore. L'attuale gruppo di lavoro del museo — professori a tempo pieno o a tempo parziale — è formato da personalità ricche di esperienza, di grande competenza e quindi di sicuro affidamento, per permettere che l'opera intrapresa risulti vitale ed inserita non solo nella scuola, ma pure nella cultura del paese.

Con questa soluzione verranno liberate nel palazzo del liceo 14 aule al primo piano e 7 nel seminterrato attualmente adibite all'insegnamento delle materie scientifiche, un totale quindi di 21 aule che risolveranno per alcuni anni il grave problema dello spazio per le due scuole.

Nei piani superiori della nuova costruzione, che i tecnici assicurano ben ambientata nell'area alberata circostante e rispetto al vicino palazzo della biblioteca cantonale, saranno ricavati aule e laboratori di scienze (fisica, chimica e biologia) divenuti indispensabili a uno studio concreto, nel quadro dell'evoluzione rapidissima dell'insegnamento delle materie scientifiche.

---

La Commissione della Gestione, a conclusione del suo esame, raccomanda l'adesione del Gran Consiglio al decreto legislativo proposto dal messaggio governativo, che prevede una spesa di Fr. 9.500.000,—, con tempi di realizzazione che porteranno all'anno scolastico 1974 - 75.

*Per la Commissione della Gestione :*

A. Bottani, relatore

Baggi — Camponovo — Grandi —

Legobbe — Martinelli — Pagani

— Poma — Riva — Rossi-Bertoni —

Wyler